

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 e spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

I commenti di S. M. il Re sulla campagna d'Africa - Il malcontento generale per l'inazione delle truppe NUOVO COMBATTIMENTO

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa

I telegrammi di Mercatelli Una ricognizione di Albertone Menelik e il capitolo di Axum

Roma, 20

La Tribuna ha pubblicato un supplemento in cui si contengono due telegrammi di Mercatelli da Adi Deca Fertu in data del 15: Nel primo dice:

Ieri, due battaglioni indigeni con una batteria a tiro rapido, comandati da Albertone a sinistra, e il primo battaglione di bersaglieri, il battaglione alpino e il 131 fanteria, comandati dal colonnello Nava a destra, eseguirono una ricognizione verso la posizione già occupata da Maconnen, allo scopo di visitare il terreno.

I bersaglieri, che marciavano alla testa, scoprirono un gruppo di circa 50 cavalieri, seguito a breve distanza da quasi 2000 scioani che presero subito posizione sulla strada che conduce alla valle Fera. Gli ascari scambiarono qualche fucilata con la guardia scioana, lasciata indietro; quindi, essendo raggiunto lo scopo della ricognizione, le truppe si ritirarono senza impegnare alcun combattimento.

Gli informatori avevano annunciato un attacco stamane alla nostra sinistra; invece tutto passò tranquillo. Si vedono da lontano i campi scioani, oltre il Sandabo, fra le strade di Adua e di Faras Mai, fino allo Scioama: lo spostamento è dovuto alla mancanza di foraggi.

Si assicura che il capitolo di Axum ha risposto a Menelik d'esser pronto ad incontrarlo; però la cerimonia della incoronazione sembra inutile, visto che non ha potuto ancora riconquistare l'impero, cacciandone gli italiani. Si dice che parte del begaglio del Negus sia diretto ad Adua.

I particolari sulla defezione dei ras assoldati Il combattimento ad Alequa

Roma, 20

Mercatelli telegrafa quindi da Adi Deca Fertu in data del 16:

Nella notte sopra il quattordici disertarono ras Sobat e il Degiacc Agos Tafari con circa cinquecento fucili; settanta si ripresentarono all'indomani. I ribelli, ai quali si aggiunse il Degiacc Tecla, Aba Guban, presero subito la via di Ada-Agamus.

Verso la sera del 14, una ventina di uomini del Chitet di Cheren che guardavano il passo

di Seeta che mantiene le comunicazioni fra Adigrat ed Amba Sion, scendevano ad Adigrat annunciando l'avanzarsi di una colonna nemica.

Il comandante di Adigrat mandò al passo di Seeta settanta uomini comandati dal tenente De Concillis, facendoli sostenere da altri quaranta, comandati dal tenente Cisterna. De Concillis, arrivato a Mardi, passò la notte sulla montagna; alla mattina, giuntogli il rinforzo del tenente Cisterna, attaccò i ribelli con esito negativo. Nello scontro rimasero morti un sergente, un caporal maggiore ed un soldato.

La mattina del 16 i tenenti Negretti e Cimino con 150 soldati del Chitet dell'Oculè Cusai, che occupavano il passo di Alequa, avvisarono forti gruppi di ribelli provenienti dal passo di Seeta, comunicarono la notizia al capitano Moccagatta che si trovava con 250 italiani presso Maimarat a guardia di quel magazzino. I ribelli, circa un migliaio, attaccarono subito il colle di Alequa. Accorse il capitano Moccagatta ed impegnò un combattimento vicinissimo al colle di Alequa; stante il numero preponderante dei nemici dovette ripiegare sull'altura di Atabei verso Maimarat, dove assieme al tenente Rosano, si difese accanitamente col resto dei suoi.

Il quartiere generale, in seguito alle diserzioni avvenute, e dietro le prime notizie della occupazione del colle di Seeta, aveva inviato delle truppe sulle retrovie per ristabilire le comunicazioni e spazzare i ribelli.

Nella notte del 16 il settimo battaglione indigeno, comandato dal maggiore Valli, era arrivato al colle Pefasit, posizione centrale fra Seeta ed Alequa. Mentre nella mattina del 17 stava per attaccare, venne attaccato dai ribelli accorsi da tutte le parti. L'attacco fu tosto respinto.

Il Valli marciò subito ad Alequa che trovò riuoccupata dalle compagnie comandate dai capitani Oddone e Rossini del 6° indigeni, partite pure la notte sopra il 16, le quali avevano incontrata poca resistenza.

Furono raccolti vari dispersi e liberati alcuni prigionieri. Il decimo reggimento comandato dal colonnello Stevani, con la terza batteria italiana partiva ieri da Debra Damo per Mai Merat allo scopo di liberare il paese, assicurare le strade e le comunicazioni. Ristabilite queste, si sta riattivando il telegrafo. Gli scioani, si trovano sempre nelle stesse località; pare che siano immobili.

Un nuovo telegramma di Mercatelli - Sembra imminente un attacco del nemico.

Roma, 20

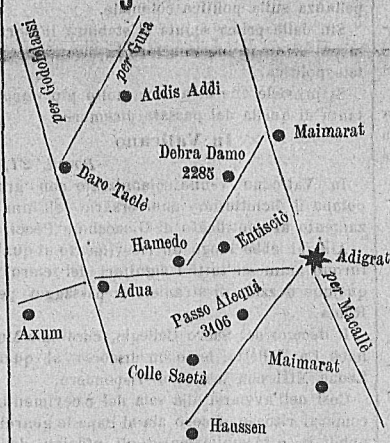
Mercatelli invia ancora il seguente dispaccio da Colle Zahua 19: Quando i nostri attacca-

rono Alequa, si trovava solo Agos con la sua gente, parte della gente di Sebat e molti contadini armati. Sebat restò coi suoi. Egli si era recato a mettere in salvo la famiglia. La lotta fu accanita: le nostre perdite salgono a morti 61. Il tenente Concillis, comandante il primo distacco, incontrò i ribelli, e ferito ad una gamba, venne fatto prigioniero. Agos perdetto due sottocapi, una trentina di soldati, oltre molti contadini.

Una nuova linea telegrafica funziona con Mai Marat.

Il colonnello Ripamonti, partito con una grossa carovana da Adigrat per la via di Alequa sarà stasera nelle vicinanze del campo. Altre due carovane eran oggi annunziate per la via di Mai Marat e Debra Damo; se ne attende l'arrivo. Ieri il campo scioano tornò a mostrarsi più fitto verso la nostra destra. Questa mane nuovi gruppi di tende comparvero alla nostra sinistra. Iersera si notò il ritorno di molti drappelli sparsi per raziare e portare viveri. Nella mattina si erano udite delle fucilate in direzione vari villaggi. Gli abitanti si difendono come possono dalle grosse razze. Gli scioani trincerano di piccoli mura a secco le loro posizioni; hanno posto un cannone sopra un sentiero che conduce verso Terait, nostro campo di osservazione. Anche i nostri si occupano di afforzare le posizioni.

I luoghi del conflitto



Makonnen era d'accordo nel defezionamento dei ras

Roma, 20

L'Agenzia Italiana dice che le notizie posteriori recano degli accenni di ribellione nell'Okulé Cusai, che vennero subito repressi.

Ras Sebat ed Agos, appartenendo ad una famiglia antica e venerata nell'Agamè, tenteranno di farvi dei seguaci; ma il colonnello Stevani, partito oggi da Adigrat, ne avrà presto ragione. Pare che il movimento di ribellione sia stato combinato fra Maconnen, Sebat ed Agos in modo che, mentre questi sollevavano l'Agamè, Maconnen avrebbe assalito la nostra destra. Difatti vi fu un accenno di avanzata da parte di Maconnen nel giorno stesso in cui i due capi defezionarono. Maconnen, però, vedendo le nostre linee ferme ad aspettarlo si ritirò.

ULTIMO DISPACCIO di Baratieri

Una ricognizione

Nuovo Combattimento

MASSAUA, 21 (Uff.)

Il generale Baratieri telegrafa da Adiehi in data 20:

Il telegrafo funziona regolarmente anche con Adigrat.

Oggi il Reggimento Stevani ed il Battaglione Valli sono a Maimarat.

I campi nemici sono sempre nella solita posizione.

Stamane venne eseguita una ricognizione che provocò lo scambio di fucilate fra una compagnia di milizia mobile della nostra estrema avanguardia ed i nemici.

Dalla nostra parte ebbero quattro feriti. Molti ne ebbe il nemico.

Sembra si manderanno in Africa nuovi rinforzi

Roma, 21

Vengo informato che sarebbero inviate immediatamente nuove truppe in Africa.

Le gravi considerazioni dei giornali militari

Roma, 20

L'Italia Militare e l'Esercito trovano dif-

ficile la situazione militare, anche perché la ribellione dimostra che le popolazioni ritengono il nemico superiore a noi.

L'Esercito poi aggiunge:

Il paese sta scontando 10 mesi di errori e d'imprudenza. Dal giorno dopo il fatto d'arme di Coatit, ch'ebbe un successo molto contrastato e che facilmente avrebbe potuto convertirsi in un disastro, alcuni miltoidi si diedero a propugnare la espansione e la occupazione militare di vaste regioni con mezzi finanziari e militari affatto insufficienti. E penoso pensare che tanto slancio e tanta abnegazione da parte di ufficiali e di soldati che partirono con la ferma fiducia di vendicare i propri compagni caduti, e far grande il nome della patria, debbano andare perduti dinanzi a difficoltà, che la mancanza di mezzi d'ogni genere impedisce di superare.

Il canale di Suez ostruito

Portosaid, 20

Il vapore Hanzler non fu ancora rimesso a galla.

Portosaid, 20

In seguito all'arenamento del vapore tedesco Hanzler la navigazione nel canale è interrotta. Ventisei navi aspettano sia ripresa per poter transitare.

Ciò che dicono i giornali

Roma, 20

(S.) L'Opinione si spiega le nostre maggiori perdite ricostruendo i fatti. I ribelli sorpresero un piccolo reparto nostro al colle di Seeta e sorvegliandolo condussero prigioniero De Concillis ferito.

Quindi i ribelli si portarono al colle di Alequa dove trovarono mezza compagnia comandata dai tenenti Negretti e Cimino i quali già avevano mandato avviso al capitano Moccagatta.

Essi si difesero come poterono fino all'arrivo dei rinforzi. Intanto i tenenti furono uccisi e il capitano, ripiegando, resistette fino all'arrivo del battaglione Valli.

Soggiunse che le nostre difficoltà sono cresciute. La immobilità degli scioani dipende certo dall'aver essi voluto attendere l'esito delle defezioni, sperando nella disperzione delle nostre forze.

L'Italia dice che Baratieri non potrà procedere l'offensiva per l'inferiorità numerica. Non è saggio credere che basti un italiano per tre o quattro abissini.

È il caso inverso, visto che gli abissini sbattono per il loro paese per la loro indipendenza.

L'Esercito constatata la gravità della situazione dice che ogni operazione sarebbe azzardata prima che sieno giunti i rinforzi ora partiti.

Appendice

1)

MUSICA SACRA

N. 2

Scelta della Musica al Santo

Dopo quanto si scrisse, da valide ed insigni penne, sugli argomenti che io dovrò toccare, sarà arduo il mio compito di trattare le medesime questioni sotto nuove forme, tanto più che la ristrettezza dello spazio concessomi non mi permetterà sviluppare come vorrei i miei concetti. Ai tanti però che s'interessano della cosa prometto di svolgere più largamente molte argomentazioni, che nel presente articolo sarò costretto di solo accennare, in un opuscolo che stamperò tosto che avrò finito di trattare tutte le varie tesi promesse alla direzione del Comune che mi concesse lo spazio, con l'unico scopo che la verità vera venisse alla luce, esposta da chi è pronto a sostenerla in qualunque modo, e che sprezza tutti i modi usati per farlo desistere da una pubblicazione che egli intende debba tornare di vantaggio all'arte, all'arte vera.

Si operò la riforma della Cappella musicale del Santo con criteri troppo ristretti, la quale cosa nuoce indubbiamente al vero,

libero sviluppo dell'arte, di quell'arte che, pur ligia alla prescrizione liturgica (per quanto in alcuni casi, come vedremo, illogiche), deve ritrarre lo spirito dell'epoca.

Palestrina, si dice, è il principe della musica sacra, perché portò, nel secolo XIV, la polifonia al più alto grado di perfezione e noi lasceremo dal considerare per brevità a quel grado di altezza la polifonia era stata antecedentemente portata dalla scuola Fiamenga e da « altre stelle di prima grandezza » come scrive il De Santi, per dire soltanto che secondo i noti paladini della riforma, fuori di Palestrina non vi è salute: oggi bisogna eseguire musica del Palestrina, oggi bisogna s'riverire alla Palestrina, cioè in una tonalità che non è la nostra, sempre sopra un soggetto prestabilito, con formule determinate e con un ritmo vago.

Certamente deve considerarsi il Palestrina un sommo, e le sue composizioni vivranno eterne, ma serviranno più per la scuola che per la chiesa, sia perché l'educazione musicale del nostro secolo è ben diversa da quella del secolo di Pier Luigi, sia perché il progresso dell'arte giunse ad un tal punto che i nostri lontani antenati non potevano neppure immaginare.

Lo fece intendere a chiare note anche il Verdi nella sua lettera al Galignani nel novembre del 1891. Ma i suddetti paladini, che tali diventarono per la sola ragione che hanno frequentato la scuola di musica sacra di Ratisbona; e più feraci più intrasigenti sono appunto coloro che meno vi stettero o vi rimasero quanto bastava per potere

poi gridare ai quattro venti che attinsero le loro idee a quella pura sorgente; si fanno forti di quella scuola e tirando in campo la ragione liturgica si ostinano a non riconoscere il progresso dell'armonia e l'idealità del canto e, quando loro torna, ricordano a tutti, interpretandolo a loro favore, l'aforisma celebre del Verdi: « Torniamo all'antico ».

Ma che volete voi ingenui o furbi che siate; volete voi credere e far credere che con quel detto Verdi abbia voluto consigliare un cammino retrogrado?

Verdi scrisse quelle parole nel 1871 e colla sua messa funebre in morte del Manzoni, con l'Otello e col Falstaff più tardi, dimostrò chiaramente, evidentemente, splendidamente che egli non tornava indietro ma innanzi procedeva, innanzi sicuro, fiero, ardentissimo, potente.

Verdi anzi tutto è verista, vuole il vero della verità ed è nemico tant' di quello che è astruseria, artificio, quanto del convenzionalismo sia pure classico.

In una lettera che egli scrisse alla contessa Maffei, del quale fu tenerissimo e costante amico, così si esprime: « Se gli artisti potessero capire una volta questo vero, non vi sarebbero più musicisti dell'avvenire e del passato; né pittori realisti, né poeti classici e romantici, né poeti veri, pittori veri, musicisti veri... ».

Ma è forse Verdi in contraddizione con se stesso? Sarebbero felici, certi barbassori, di poterlo dimostrare, ma per tutti coloro ai quali lo spirito di parte non turba lo in-

telletto è ovvio vedere che il fu citato aforisma deve avere la sua giusta interpretazione nel « procurarsi a ben superare le difficili vie della composizione ispirandosi prima alle pure sorgenti dell'arte classica ».

Nei Ginnasi e nei Licei si studiano le opere di Pitagora, di Catone, di Cicerone, di Archimede, Terenzio, Plinio, Omero, Virgilio e così via; si studiano e si commentano perché possano nei giovani sviluppare pensieri e sentimento e, fornendo loro un corredo di cognizioni, procurare ad essi il modo di manifestare idee e affetti propri estendendoli e a una forma bella, corretta e moderna.

Verdi consiglia di fare altrettanto nelle scuole di composizione per togliere la possibilità che sorgano dei compositori vuoti, insufficienti i quali, anzi che scongiurare il decadimento, affretterebbero la rovina dell'arte.

E come non si potrebbe esigere che la matematica dovesse arrestarsi ad un Pitagora, la Fisica ad un Archimede, l'eloquenza ad un Cicerone, la medicina ad un Galeno, la storia critica ad un Plinio, la poesia ad un Omero ad un Virgilio, così bisogna convenire che nella composizione musicale non debba retrocedere, non arrestarsi cioè al Palestrina ed ai suoi imitatori.

Il camminare del gambero dunque lo lasciamo esclusivamente ai ciechi seguaci della scuola di Ratisbona, a quei tali maccheroni di Cappella che con le raschiature Pastriniane vogliono nascondere la loro povertà, vLa Chiesa stessa, entro certi limiti, con-

cede libertà ai compositori, tanto è vero che resistendo alle più o meno oneste, più o meno indirette pressioni di una certa classe di parvenus che vuole la riforma della musica sacra unicamente per riformare la propria sacrocchia, promulgò un regolamento in cui tiene conto anche della musica moderna, appunto perché Essa vuole riconoscere il progresso dello spirito umano.

Ne basta. — Nel detto regolamento si prescrive che l'accompagnamento dell'organo o degli strumenti, deve sostenere e non opprimere il canto; dunque con quelle parole, o degli strumenti, la Chiesa oltre che ammettere la musica cromatica vocale, ammette anche l'orchestra a sostegno delle voci; quell'orchestra tanto leggermente bandita dal Santo.

Ma di ciò più estesamente quando tratterò l'argomento Organo ed Organisti.

Galignani, si noti il maestro G. Galignani, uno che non può essere rinnegato dai nostri paladini, già direttore del Periodico Musica Sacra di Milano, ora direttore del Conservatorio di Parma, ha scritto e fatto eseguire, nel Giugno p. p. una messa nello stile moderno ed accompagnata dall'orchestra.

L'Italia Militare dice che si raccolgono i frutti della nostra debolezza ed insipienza. Torna a raccomandare che Baratieri non subisca pressioni da Roma.

Il *Fanfulla* dice che se dovesse propagarsi la ribellione sarebbe necessario ripiegarsi all'Asmara abbandonando Adigrat.

Dice che le perdite nemiche sarebbero 200 fra morti e feriti.

Dice che le bande di Sebath furono reclutate nelle provincie meridionali. Quelli reclutati al nord si mantengono fedeli.

Gli ascari sono fedelissimi.

Le bande a noi fedeli furono collocate nelle posizioni ove il tentativo di ribellione potrebbe essere immediatamente soffocato.

L'*Agenzia Italiana* dice che le perdite dei ribelli sono di circa 200 fra morti e feriti. Furono finora raccolti 120 cadaveri.

La morte di Regnoli

Bologna, 20

Questa sera è morto il professore Oreste Regnoli.

Alla Camera francese L'interpellanza Chaudey

Parigi, 20

L'aula e le tribune sono gremite; molti senatori assistono alla seduta; grande animazione.

Chaudey chiede d'interpellare il governo sulle dichiarazioni contraddittorie fatte da Ribot nelle interpellanze svolte circa l'affare delle ferrovie del sud.

Dopo una vivacissima discussione accordasi con voti 283 contro 238 la precedenza all'ordine del giorno Sarrien così concepito: «La Camera confermando il voto del 13 febbraio rinnova la sua fiducia nel governo e passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno Sarrien è approvato con 309 voti contro 185.

Infine si respinge con voti 279 contro 234 un articolo addizione di Lasserre deplorando l'intervento del guardasigilli nelle istruttorie giudiziarie.

Strascichi della seduta Duello in vista?

Parigi, 20

Durante la odierna seduta della Camera, Poincaré disse a Bourgeois: se vi riparate dietro l'ordine del giorno approvante la vostra politica generale, fareste mostra di aver paura.

Dopo la seduta Bourgeois mandò i suoi rappresentanti a Poincaré a chiedergli ripara-zione.

I rappresentanti di Bourgeois e di Poincaré si riuniranno probabilmente nella serata.

Credesi che l'incidente si appianerà.

Scoppio di petardi a Madrid

Madrid, 20

Cinque petardi esplosero iersera sui dintorni del palazzo reale: nessuna disgrazia di persone.

Madrid, 20

I petardi esplosero iersera fra le 9,15 e le 9,30 nei giardini del palazzo. Un lampione fu spezzato. Credesi che si tratti d'un attentato anarchico ovvero repubblicano.

Madrid, 20

In seguito all'esplosione di petardi di ieri sera nei pressi del palazzo reale vennero arrestati alcuni individui sospetti. Confermasi non esservi stata alcuna disgrazia di persone.

La catastrofe di Santarem

Lisbona, 20

Nell'incendio del Salone del club artistico di Santarem vi furono 49 morti e numerosi feriti.

far tacere ogni critica, ogni ragione: **Ma la liturgia... la liturgia!!!**

Sfogliamo una buona volta questo spauracchio di paglia messo davanti agli ingenui od agli idioti; diamo il vero valore a questo grido d'allarme che nuova tromba di Gericofredo col solo suo suono poter far crollare le mura, del buon senso e del ragionamento.

Spogliamo tutti dalle untuose vesti dell'ipocrisia, da quelle maschere di santità, di estasi e contemplazioni, di rapimenti, di profumi mistici, di soavi purezze, di essenze religiose che in fondo nascondono niente più, niente meno che dell'interesse personale o della sfrenata ambizione.

I camuffati di tutti i generi, io non li posso vedere e tenterò ora e sempre di farli apparire per quello che realmente sono.

Certo non parlo a degli ammalati di mente o di corpo; parlo agli uomini, credenti sì, ma retti, ragionevoli di buon senso e sani.

La liturgia! Ecco dunque il babau. Vediamolo un po' d'avvicino.

Viene del greco *leiton*, 'pubblico', e da *ergon*, opera, che significa: specie ed ordine delle cerimonie del culto che pubblicamente si presta alla divinità. Non occupiamoci delle liturgie delle antiche religioni e di quelle attinenti a culti estranei al cattolico; fermiamoci alla liturgia romana della quale, si crede autore S. Pietro e che venne raccolta in un primo codice detto *romano* da Papa Gelasio nel secolo V, modificato da San Vigilio e Leone ed in ultimo, pure ampliandolo, da San Grego-

Pel compromesso austro-ungarico

Vienna, 20

I parlamenti di Vienna e di Budapest furono invitati dai rispettivi governi a nominare le deputazioni allo scopo d'accordarsi sulla ripartizione delle spese comuni in ordine alla rinnovazione del compromesso austro-ungarico.

Duchesne a Marsiglia

Marsiglia, 20

Il generale Duchesne è giunto, reduce dal Madagascar, vivamente acclamato dalla folla.

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 20

Si ha da Avana: Confermasi che Maceo e Gomez capi degli insorti sono riusciti a ricongiungersi.

Madrid, 20

Si ha da Avana: Il generale Prato sorprese l'accampamento dei capi Verdolan, Varona e Satolone in Serria Guanabales. Gli insorti fuggirono a Palillas e Bravo.

I morti trovati in seguito allo scoppio di dinamite

La sottoscrizione

Londra, 21

Lo *Standard* *Edggers News* ha da Iohannesburg che dieci vagoni carichi di dinamite rimasti tre giorni al sole scoppiarono durante lo scarico. Finora vennero trovati cento cadaveri. La sottoscrizione a favore delle vittime oltrepassa digià le L. 1.500.000.

Cose cubane

Madrid, 21

Si ha dall'Avana: Maceo attaccò Jamco: incendiò la carcere e parecchie case dei sobborghi.

La popolazione si difese e fu soccorsa dalle truppe che uccisero 12 insorti ferendone molti. La banda di Gomez attaccata fuggì dopo aver avute alcune perdite.

Guerra d'Africa

Ciò che dicesti a Roma sulla campagna d'Africa

(A. L.) Roma, 21

Per debito di cronista vi riferisco quanto qui si va dicendo non senza mettervi in guardia sulla attendibilità delle dicerie.

Dunque si racconta che conversando col ministro della guerra, S. M. il Re, espresse il proprio malcontento, pel modo con cui è stata organizzata la campagna d'Africa, per la continuazione delle incertezze e per la scarsità dei mezzi offerti e mandati a Baratieri, mezzi che lo mettono appena in grado di difendersi.

Dicesi pure che anche a Montecitorio aumentauo i malumori per l'inazione delle nostre truppe, che si presta ai commenti più malevoli della stampa estera.

Sorprende specialmente che si rimandi a marzo l'invio degli altri 7000 uomini della nuova spedizione, come si censura vivamente che, dopo due mesi di guerra, non si sia ancora rimediato alle deficienze logistiche, mentre col denaro si rimedia a tutto in pochi giorni.

La parte delle bande di Sebath ed Agos rimastaci fedele

(A. L.) Roma, 21

Baratieri telegrafa che quella parte delle bande di Sebath ed Agos, che non si è ribellata, è stata aggregata alle bande rimanenti, distribuendo tra le medesime un certo numero di ufficiali italiani.

Menelik ai sovrani Europei

(A. L.) Roma, 21

Da Aden è giunta la notizia avere Menelik spedito delle lettere a tutti i capi dei grandi

Stati europei, per informarli avere egli offerta ripetutamente la pace all'Italia e che tutte le sue offerte sono state respinte.

Le Lettere del Negus sarebbero state consegnate ad un agente francese, che si trovava da più giorni in viaggio dal campo sciviano al mare.

Il generale Ellena

(A. L.)

Roma, 21

Il generale Ellena ha assunto il comando dell'artiglieria e genio in Africa.

Reclami

(A. L.)

Roma, 21

Diverse società di Navigazione italiane hanno reclamato perchè il trasporto delle truppe e materiali per l'Africa viene fatto dalla sola Navigazione Generale, mentre lo Stato avrebbe bisogno di un numero assai maggiore di piroscafi in confronto di quello che la Navigazione Generale può mettere a sua disposizione.

Ciò che dicono a Berlino sulla guerra d'Africa

Berlino, 21

I dispacci d'Africa, che vengono comunicati da Roma sono oggetto di svariati commenti.

Diversi giornali dicono che l'Italia non fa la più bella figura in Africa coll'immobilità delle sue truppe. La *Post*, tra altre, dice: L'Italia è ancora al 1886, e Crispi è invecchiato.

Il Papa alla Principessa di Bulgaria

Londra, 21

Un dispaccio del *Central News* afferma che il Papa non ha risposto personalmente alla principessa Maria Luigia di Bulgaria ed alla madre del principe Ferdinando, ma ha fatto loro rispondere per mezzo del cardinale Rampolla.

I ministri del Re

(A. L.)

Roma, 21

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione.

Il Re si intratteneva a lungo cogli onorevoli Crispi, Mocenni e Sonnino, parlando seco loro delle cose d'Africa.

Si dice che l'on. Crispi abbia nuovamente accennato al Re il suo proposito o di fare la guerra a fondo in Abissinia o di lasciare il potere.

Interrogazioni ed interpellanza sulla politica africana

(A. L.)

Roma, 21

Continuano a pervenire alla presidenza della Camera domande di interrogazione ed interpellanza sulla politica coloniale.

Sin dalla prima seduta si stabilirà il giorno in cui si dovrà incominciare la discussione di tale politica.

Si prevede che essa sarà molto più importante di quella del passato dicembre.

In Vaticano

Roma, 21

In Vaticano venne solennizzato con gran pompa il diciottesimo anniversario dell'innalzamento al pontificato di Gioacchino Pecci.

Alle 11 ebbe luogo un ricevimento al quale furono ammessi tutti i dignitari del clero e qualche dozzina di stranieri di passaggio per Roma.

Il decano del Sacro Collegio, cardinale Monaco La Valletta, lesse un discorso al quale Leone XIII non mancò di rispondere.

Così nell'avviarsi alla sala del ricevimento, come al ritorno, fecero ala al Papa le guardie nobili in alta uniforme e gli ufficiali della palatina.

Ciò che scrive un artigiere d'Africa da Adigrat

(A. L.)

Adigrat, 28 gennaio 1896.

Togliamo dal *Caffaro* di Genova: Ci si comunica gentilmente la seguente lettera inviata da un nostro soldato d'Africa al padre:

CARO BABBO,

«Ti fo sapere che presentemente mi trovo ad Adigrat, situazione molto fortificata e sicura; dista dieci giorni di marcia da Massaua e tre giorni da Macallè; dove pochi giorni fa i nostri valorosi fratelli ed ascari, comandati dal maggiore Galliano, (ora promosso a tenente colonnello), seppero tenere alto il nome italiano col respingere per sette od otto volte il nemico, molto numeroso, con soli 1200 soldati tra bianchi ed ascari.

«Assaliti per l'ultima volta ed essendoci trovati privi d'acqua per molti giorni dovettero abbandonare il forte, e oggi o domani arriveranno qui.

«Ma sta pure tranquillo e tranquillizza anche la mamma mia, Romilda e Telemacco; che quelle brutte facce nere dovranno pagarla ben cara sotto ai colpi dei nostri cannoni.

«Io non vado l'ora ed il momento di trovarmi in faccia a quelle brutte *ghigne* e farci pagare il fio dei loro bassi e villi tradimenti.

«Caro papà, ti dico il vero, che paura di morire ne ho punta, perchè coll'immagine dei miei genitori scolpita in cuore e collo sguardo fisso sul benedetto nostro tricolore vessillo, ed al grido di Viva Italia, Viva il Re! si va sempre avanti e si sfidano le palle, e si sanno sormontare gli ostacoli; riportando al mio ritorno in Italia (nostra cara patria) la

più splendida vittoria che possa avere una nazione.

«Di salute sto benone, attendo notizia tua e di tutti i nostri cari unitamente ad un po' di denaro, scrivimi presto, bacìa per me tutti, ed a te cento baci dall'amorosissimo tuo figlio «Mentore.»

Il Trattato di Ucciali - Come e quando fu stipulato - Le eccezioni di Menelik.

Il Governo ha detto in Parlamento ed ha più volte ripetute per mezzo dei suoi organi ufficiali che per ora i nostri scopi in Africa sono due: rioccupare i territori perduti ed obbligare Menelik a riconoscere il trattato di Ucciali.

Di questo trattato, di cui si è tanto parlato e discusso, non tutti sanno la storia e le condizioni principali. Fu concluso il 2 maggio 1889 (in stile abissino 25 miazia 1881) fra il conte Pietro Antonelli, rappresentante Umberto I, e l'imperatore Menelik.

Le condizioni principali stabilite sono le seguenti: vi saranno pace perpetua ed amicizia costante fra il re d'Italia e il re dei re di Etiopia e fra i loro rispettivi eredi, successori, sudditi e popolazioni protette; il trattato non potrà essere modificato se non dopo cinque anni e a condizione che la parte che volesse introdurre delle modificazioni ne informi l'altra parte contraente un anno prima; le carovane da e per Massaua pagheranno sul territorio etiopico un diritto doganale dell'8 per cento sul valore della merce; il commercio delle armi da e per l'Etiopia, attraverso Massaua, sarà libero per solo Negus e le carovane con armi e munizioni a lui dirette viaggeranno sotto la protezione e con la scorta di soldati italiani fino al confine etiopico. «S. M. il re dei re d'Etiopia, dice finalmente il testo originale del famoso art. 17, consente di servirsi del Governo di S. M. il re d'Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre potenze o governi.»

Per un certo tempo dalla conclusione di questo trattato non fu mossa alcuna obiezione alle clausole stipulate: ma alla fine del 1890, essendo sorte delle difficoltà, si mandò alla corte di Menelik il conte Salimbeni, il quale però vi fu molto male ricevuto. Allora tornò in Abissinia il conte Antonelli, al quale Menelik parlò presso a poco così:

«L'art. 17 del trattato non destò sospetti fino all'arrivo di una lettera della regina Vittoria e dell'imperatore Guglielmo, nelle quali era detto che non potevano scriverci direttamente. La regina Vittoria si esprimeva in termini cortesi, mentre l'imperatore Guglielmo adoperava un linguaggio pungente, e invece di chiamarci col titolo di negus Neghesti, adoperava quello di Altezza. Capimmo subito che a causa dell'art. 17 del trattato di Ucciali non eravamo più considerato come il sovrano di un paese indipendente, ma come un vassallo dell'Italia, il che non avevamo inteso che fosse, poichè tale dipendenza sarebbe umiliante. Allora rileggemmo ed esaminammo attentamente i due testi del trattato, e ci accorgemmo che la traduzione dell'amarico all'italiano non era esatta.

Infatti il testo italiano dice che noi «consentiamo di servirci del Governo del re d'Italia per tutti gli affari con altri governi», mentre nel testo si usa la parola *iozialla-cial*, la quale significa che possiamo servirci del governo d'Italia per farci rappresentare all'estero. Vi domandiamo quindi, conchiudeva Menelik, che quell'articolo sia annullato o corretto.»

Il conte Antonelli fece osservare che la traduzione del trattato era stata fatta da interpreti abissini e cercò di dimostrare che l'annullamento dell'articolo avrebbe posto l'Italia nell'impossibilità di difendere l'integrità del territorio etiopico di fronte alle potenze, e che il Governo italiano non poteva correggere il testo italiano senza mancare alla propria dignità.

Ma ciò non convinse Menelik, ed Antonelli continuò le trattative ed escogitò nuove forme di trattati per decidere dei quali si mandò anche a chiamare Makonnen dall'Harrar. Alla fine si dovette però rinunciare a qualsiasi accordo, specialmente per l'opposizione della regina Taitù, la quale apostrofò Antonelli dicendogli: «Il Governo italiano ha fatto sapere alle potenze l'art. 17 a modo suo, ma noi pure abbiamo fatto sapere che quell'articolo scritto come è in lingua amarica ha un altro significato. Come voi, noi pure dobbiamo rispettare la nostra dignità. Voi volete rappresentarci in Europa per farci credere vostri protetti, ma ciò non sarà mai.»

La regina Taitù s'impegnò di presentare essa stessa un trattato, ma venendo questo alla pura e semplice abrogazione dell'art. 17, il conte Antonelli non credette di poterlo accettare, ed abbandonò per sempre l'Abissinia.

Conflitto tra la Camera ed il Senato

Parigi, 21

I giornali sono concordi nel constatare che il voto di ieri alla Camera fece entrare il conflitto tra il Senato e la Camera in un periodo acutissimo; sembra certo che il Senato conserverà un'attitudine di resistenza.

CRONACA DELLA CITTA

PEL PROF. GIUSEPPE DE LEVA

Dopo la morte dell'illustre Professore, sorse l'idea in un gruppo di amici di esprimere in forma solenne la devozione e l'affetto al grande maestro, lustro e decoro dell'Ateneo Patavino.

Si costituì ben presto un Comitato composto in massima parte di colleghi ed amici dell'estinto, e si prese la deliberazione di erigere un busto alla sua memoria nella nostra R. Università, dove per tanti anni l'amatissimo professore dettò le sue lezioni agli studenti di due generazioni.

L'idea trovò benevola accoglienza; si incominciarono a raccogliere le prime sottoscrizioni che di buon grado pubblichiamo:

1. Elenco delle obbligazioni pel ricordo marmoreo al prof. De Leva.

- Prof. Giosuè Carducci L. 10.
- Senatore Alberto Cavallo L. 20.
- Prof. Roberto Ardigo L. 10.
- Prof. Vincenzo Crescini L. 10.
- Prof. L. Alberto Ferrai L. 10.
- Prof. Ferraris Carlo Francesco L. 10.
- Prof. Luigi Cantarelli L. 5.
- Prof. Vincenzo Casagrande L. 15.
- Prof. Luigi Schiapparelli L. 10.
- Prof. Ettore Callegari L. 10.
- Prof. Giuseppe Piccio L. 10.
- Prof. Carlo Stargliani L. 10.
- Avv. Carlo Tivaroni L. 10.
- Prof. Ferdinando Galanti L. 10.
- Prof. Polo Germano L. 10.
- Totale L. 160.

Le offerte si ricevono alla libreria Draghi o presso il prof. Callegari piazza Vittorio Emanuele N. 2681.

Beneficenze alla Cucina Economica.

La direzione della Cucina Econ. porge i più vivi ringraziamenti agli Eredi della testè defunta sig. Sofia Gallinoli ved. Benvenuti, per l'offerta di L. 30, fatte pervenire a questa Amm. in luogo delle corone da deponsi sulla salma nel giorno dei funerali.

La stessa Direzione ringrazia pure sentitamente i signori Proprietari del Teatro Garibaldi per l'offerta di L. 15, devoluta a questa pia Istituzione, quale ricavato della vendita del loro palco nella sera del 18 corr.

Bollettino giudiziario.

Sono accettate le dimissioni di Brusoni, vicepretore ad Este.

BANCA COOPERATIVA POPOLARE

L'assemblea generale ordinaria dei soci di questa banca per l'approvazione del bilancio e le nomine alle cariche sociali, si tiene domani alle ore 13. Ci associamo completamente a quei signori azionisti che raccomandano per le nomine la seguente lista:

Presidente

Coletti comm. sen. avv. Domenico — rielezione.

Vice presidenti

Catticich cav. dott. Giovanni — rielezione. Treves de' Bonfili barone cav. Mario — rielezione.

Consiglieri

Bellati nob. cav. dott. Agostino — rielezione. Brunelli-Bonetti nob. ing. Francesco — nuova elezione.

Cosma cav. avv. Giulio — nuova elezione. Folchi Guglielmo — rielezione.

Martini cav. ing. Felice — nuova elezione. Scaccabarozzi Giuseppe — nuova elezione.

Sgaravati Luigi — nuova elezione. Silvestri Alessandro — rielezione.

Zanon Alessandro — rielezione. Zanon ing. Ermeseghido — rielezione.

Sindaci effettivi

Astolfi rag. Ferdinando — rielezione. D'Alvise prof. rag. Pietro — rielezione.

Wolmann cav. Adolfo — nuova elezione.

Sindaci supplenti

Braghi rag. Carlo Alberto — nuova elezione. Pizzo Luigi fu Pietro — rielezione.

Per le nomine dei *Provincieri* e degli *Arbitri* si prepose la riconferma degli uscenti.

La musica al Santo.

Causa una assenza del nostro amico A. Dr. T., non abbiamo potuto dare che oggi il secondo articolo sulla «Musica Sacra» che speriamo verrà apprezzato da quanti si diletano di musica, essendo questo trattato tecnicamente.

Acquedotto.

I lavori per la diramazione dell'Acquedotto in suburbio, che, causa la stagione, erano stati sospesi, furono ieri ripresi.

Riposo festivo.

Il proprietario del «Caffè Palermo» ha concesso ai propri dipendenti il riposo festivo. Godiamoci di vedere come questo vada prendendo piede e venga dai proprietari ricono-

scuito giusto che chi lavora durante una settimana, alle volte oltre 10 ore al giorno, abbia almeno ad avere una giornata di riposo.

Un bambino abbrucciato.

Questa mattina alle ore 11 circa, una orribile disgrazia avveniva nel primo vicolo di Codalunga.

Il bambino Alessandro Squario, di Luigi, di anni 4, giocando vicino al focolare cadde sulle fiamme in modo che le vesti andarono tutte bruciate. Riportò orribili ustioni in tutto il corpo.

Con una carrozza pubblica fu trasportato all'Ospedale civile.

PS. - Ore 3, in questo momento ci si telefona dall'Ospedale che il povero bambino è ogonizzante.

Annegamento

Da Piazzola sul Brenta ci giunge notizia di un annegamento avvenuto l'altra notte.

Lo spazzino pubblico Polato Giovanni, di anni 67, ricasando ubriaco, cadde nel fiume dove la mattina dopo fu estratto cadavere.

Malore improvviso.

Nella riviera a ponte Mulino stava intenta a lavare oggi alle ore 16 certa Elisabetta Canavacche maritata Marcolin, d'anni 65.

Ad un tratto la poveretta fu assalita da grave malore. Fu soccorsa dai vicini ma ormai era tutto inutile. La Marcolin era morta.

Fu subito ricoverata alla tintoria Venutti, per poi in barella venire trasportata all'Ospedale.

Un cavallo scappato.

Oggi alle ore 1 un cavallo attaccato ad una timonella, impauritosi, causa il campanello di una bicicletta, si dava a fuga lungo la riviera dell'Ospedale civile.

Fortunatamente il guidatore fu capace di fermarlo a tempo senza che succedessero disgrazie di sorta.

Per finire.

Còto al passeggio in Prato:
Lui: — Ciao, arriverci stasera.
Lei: — Dove vai?
Lui: — A pranzo.
Lei: — Perché?
Storico.

I VERSI

Eduardo Francati scrive il seguente spiritoso sonetto a proposito delle contigue parate di soldati per l'Africa.

LE PARTENZE DE LI SOLDATI

D'AFRICA

(Discorsi de le serve)

Senti: me mette con un herzajere,

che me voleva bene, poveretto,

a quanto vi è l'avviso der distretto,

me lassa, e parte. Acchiappo un artijere,

e, se po' di nennauco me ce metto,

parte e me lassa. Pijò un granatiere,

un her ragazzo, propio un her moretto,

la stessa storia! Fanne un po' er piacere,

se so' ammatiti, di', sti deputati?

Ma 'sto Crispi che fa che si acciaccato?

Mamma in Africa tutti li soldati?

Io, cara mia, mo' cambio de fazione:

quanno che m'ho da fa l'innamurato,

me lo sejo pompiere o pizzardone!

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

CAFFÈ BARRIERA STATI UNITI

Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà

399 tutte le sere alle ore 8 1/2

SOCIETÀ VENETA DI SPORT

IN MESTRE

TIRO AI PICCIONE

DOMENICA 23 FEBBRAIO

Ore 12.30 Tiro di Prova

Un piccione. Entratura L. 10.

Primo Premio il 50 per cento

Secondo » il 20 »

Ore 13.30 Tiro Generale

Cinque piccioni. Entratura per i soci L. 15

per i non soci L. 20.

Primo Premio L. 200

Secondo » » 100

Terzo » » 50

Poules libere con la trattenuta del 20 per cento.

Permesse le doppie iscrizioni, purchè fatte contemporaneamente.

I tiri saranno per handicap fino a 28 metri a criterio della Giuria, continuando proporzionalmente nelle gare alla distanza massima di 30 metri.

Regolamento di Milano. Piccioni a L. 1,50.

Il tiro ha luogo nel recinto della Società.

Ingresso al recinto per i non soci indistintamente centesimi 20.

Neurologio.

Da Conegliano ricevevamo la dolorosa partecipazione della morte dell'egregio giovane

Luigi Bernardi.

Alla desolata famiglia il Comune manda le sue condoglianze.

LA VARIETA

I cavalli del Re

Il Re possiede a Roma circa 300 cavalli - divisi in due scuderie, una delle quali al Quirinale (ed è l'unico fabbricato aggiunto al grande palazzo pontificio), senza contare quelli delle cento guardie. Questi cavalli, a calcolarli poco, costeranno 4000 lire ciascuno; totale costo L. 1,200,000.

Per nutrimento, pulizia, guardia, ecc. ecc., si calcola che, almeno almeno, costino lire 5 al giorno per ciascuno, cioè complessivamente lire 1500 quotidiane; lire 547,000 all'anno.

Il Re possiede inoltre, senza calcolare quelle che ha a Firenze e che, come dicono i toscani sono un buggerio, 80 vetture da rimessa. Di queste, 7, che sono di gran gala e di cui cui si serve una volta all'anno, si e no, per andare a Montecitorio a pronunciare il discorso della Corona, costano lire 25,000 da sole, le altre sono calcolate a prezzi di lire 20,000, 15,000 e 10,000 ciascuna; il che fa veramente una somma rispettabilissima.

Tanto le vetture che i cavalli giacciono il più dell'anno inusati nelle rimesse e nelle scuderie, a solo beneficio di chi va a visitare quei locali.

Il Re non si serve normalmente che di 7 od 8 cavalli prediletti, la Regina di altrettanti, e le carrozze di tipo differente usate dalle Loro Maestà non sono più di quattro o cinque. Tutto il resto serve a mantenere il decoro della Real Casa.

Un furto di 80,000 Lire a Torino Nella Banca Puglisi e Negro

Un audacissimo furto venne commesso la scorsa notte nell'ufficio di Banca e Cambio della ditta Puglisi e Negro in via S. Tommaso, N. 2, angolo via Garibaldi.

L'ufficio ha pure un'entrata nel cortile della casa N. 11 di via Garibaldi, chiusa da una massiccia porta foderata di ferro, con due serrature le cui chiavi pesavano ciascuna, per lo meno un mezzo chilo.

Si suppone che i ladri siano passati appunto da questa porta, servendosi di due enormi chiavi false eguali a quelle succitate, poichè nella porta d'ingresso dell'ufficio di via San Tommaso, N. 2, come nell'altra, non si è riscontrato il benchè minimo indizio di scasso.

I ladri, però, hanno scassinata molto abilmente la cassa forte, senza servirsi delle chiavi che i proprietari della Banca solevano lasciare nella serratura, tanto erano grosse e pesanti.

Va notato però che la cassa forte aveva un segreto, senza del quale le chiavi non potevano aprire.

La cassa conteneva circa L. 200 in biglietti di banca o moneta spicciola, oltre a tante cedole dello Stato per il valore di L. 80,000

I ladri hanno pure portato via altri titoli che, a quanto dicono i derubati - non avevano alcun valore.

Un ufficiale ferito in una festa da ballo a Pisa

Un triste e pietoso caso, rattristava la festa da ballo al Circolo militare Regina Margherita. Bailavasi il cotillon figurato; due cavalieri contendevano con un assalto al fioretto la dama. Il bottone di un fioretto essendo caduto, l'arma penetrava tra le maglie della maschera e feriva uno dei cavalieri, colpendo l'occhio destro. Scorgò molto sangue. Varie signore svennero. Il ferito dovrà rimetterci l'occhio. E' un egregio giovane e disinto ufficiale.

Il segreto epistolare e la fotografia coi raggi Crookes

Il *Gaulois* pubblica il suo simile d'una lettera chiusa fotografata dopo essere stata sottoposta ai raggi catodici. Vi si legge chiaramente lo scritto della prima pagina e chiaramente, con caratteri rovesciati, lo scritto dell'altra parte del foglio. La fotografia è sbarata da due freggi simili ad una croce di S. Andrea, formati dalle estremità ingommate della busta.

Le migliori cose hanno esse pure i loro inconvenienti: ecco che la scoperta Roentgen da mezzo di violare facilmente il segreto epistolare.

E' da notarsi però che un cartoncino un po' spesso collocato sopra lo scritto rende difficilissima la fotografia della lettera: un foglietto di talco basta a renderla impossibile. Ma sono queste precauzioni importune e dispendiose.

Un misterioso dramma a Lione Un cadavere in un baule

L'altro giorno, una donna per nome Piot, abitante a Lione, si recava ad un Commissariato di polizia di quella città, narrando che un certo Stefano Badoit erasi recato la sera innanzi a farle una visita clandestina. Sopraggiunse l'amante in titolo della donna, certo Matillon, garzone macellaio; non volendo essere da lui veduto, Badoit si nascose in un baule.

Matillon e la sua amante uscirono poco di poi, e passarono la sera al caffè-concerto. Ritornarono a casa verso le 2 antimeridiane e si coricarono.

Alla dimane, partito appena il Matillon, la Piot apriva il baule ove trovò Badoit assediato. Si recò allora a dichiarare la cosa al Commissariato di polizia del quartiere.

Il baule contenente il cadavere del Badoit venne trasportato alla camera mortuaria.

Si ebbero ragioni per credere che il racconto della Piot non fosse sincero. Un medico legista ed un giudice istruttore si sono recati alla *Morgue* per esaminare il cadavere. Riscontrarono una contusione al capo, alcune superficiali lividure al collo. Se ne fece l'autopsia, dalla quale risulterono alcuni indizi secondo i quali Badoit sarebbe morto in posizione orizzontale, e non accovacciato, come avrebbe dovuto essere nel baule.

Nell'interrogatorio cui furono separatamente sottoposti, la Piot ed il Matillon si contraddissero alquanto. Così la prima affermò d'aver facilitata la fuga del Badoit, mentre il secondo dice che il baule rimase chiuso a chiave.

La Piot ed il Matillon furono ritenuti in carcere.

Una audacissima aggressione Torino, 20

La notte fra il sabato e la domenica, il signor Eustacchio, ispettore della Società consumatori gas, mentre ricasava si incontrò in via Madama Cristina con un individuo abbastanza ben vestito, il quale, affrontandolo risolutamente, gli intimò di consegnargli la borsa. E accompagnò l'invito puntandogli contro una rivoltella.

Il sig. Eustacchio però non si smarrì ed estratta rapidamente una rivoltella che teneva in tasca, rispose all'audace aggressore con un colpo dell'arma.

L'individuo, impaurito, fuggì, inseguito dall'aggressore, il quale gli esplose dietro un altro colpo, ferendolo al braccio sinistro.

Il mattino dopo il ferito si recò a farsi medicare all'Ospedale Umberto I, i cui sanitari gli estrassero dal braccio il proiettile. Fu così che la Questura poté arrestare l'aggressore che fu riconosciuto per certo Bonello Carlo, di Paolo, d'anni 19, manovale.

Fotografia del cervello

Il dott. Carlston Simon, di New York, uno scolaro di Charcot, ha posto il passo avanti ad Edison coll'inventare un processo che gli ha permesso di fotografare il proprio cervello.

Erano già tre anni che il dott. Simon lavorava silenziosamente per raggiungere a tal fine.

La notizia sopra la scoperta del dott. Roentgen e gli esperimenti dell'elettricista Edison lo spinsero a sollecitare le sue richieste e ultimamente i suoi lavori furono coronati da risultati, che sebbene ancora incompleti, potevano giudicarsi soddisfacenti.

Per ottenerli fu adoperata una ordinaria camera fotografica con lastre di platino.

Il dott. Simon non è ancora disposto a spiegare particolarmente il suo processo, ma parlando con una persona che andò ad intervistarlo egli disse: « Io faccio uso di raggi elettrici in quanto riguarda la luce.

Io produco l'effetto attirando la luce e poi spingendola attraverso la sostanza cerebrale. Nell'atto del fotografare tutta la camera interna del cervello è illuminata. La mia scoperta non è conseguente all'applicazione del raggio catodico alla fotografia. »

ULTIMO CORRIERE

21 Febbraio

Ancora delle defezioni

Il fatto delle ultime defezioni dei Ras, ora che si conoscono i particolari, assume una gravità, che invano si cercherebbe di attenuare.

Pare difatti che la rivolta fosse ordita collo scopo di sollevare tutto il Tigre, rompendo la linea dei nostri, e tagliando fuori Adigrat, nostra base di operazioni.

Si crede che Baratieri avrà sulle spalle un compito assai grave oltre a quello di fronteggiare l'esercito degli scioani: proteggersi dalle insidie.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

Giorno 22 Febbraio 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 44

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 26 s. 15

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	761.2	760.1	761.7
Termometro centigr.	+0.9	+ 8.4	+2.3
Tensione vap. acq.	4.6	4.0	3.7
Umidità relativa	46	48	68
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Velocità del vento	9	21	22
Stato del cielo	cop.	1,2ser.	ser.

Dalle 9 del 20 alle 9 del 21
Temperatura massima = + 8,6
della mattina del 18 minima = 0,0

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 21 febbraio 1896.

Roma 20		Parigi 20	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	100,95
Rendita per fine	91,30	Idem 3 0/0 perp.	102,95
Banca d'Inghilterra	49,50	Idem 4 1/2 0/0	103,42
Credito mobiliare	—	Idem ital 5 9/0	89,27
Azioni Aogua Pia	1220	Cambio s. Londra	85,22
Azioni Immobiliare	45	Consolidati inglesi	108,50
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	359,75
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	91,12
Milano 20		Rendita banca	29,15
Rendita lt. contanti	91,35	Banca di Parigi	891
Azioni Mediterraneo	492	Turismo nuove	500,50
Lanificio Rossi	146,3	Egitiano 6 0/0	—
Cotonificio Cantoni	488	Rendita ungherese	103,18
Navigazione generale	310	Rendita spagnuola	61,58
Raffineria Zuccheri	199,50	Banca Spato Parigi	—
Savanzioni	92	Banca Ottomana	606,87
Società Veneta	94	Credito Fondiario	678
Obbligazione merid.	303	Azioni Suez	3292
nove 3 0/0	285	Azioni Panama	—
Francia a vista	109,50	Lotti turchi	116,87
Londra a 3 mesi	27,58	Ferrovie meridionali	567
Berlino a vista	135,23	Prestito russo	92,05
Venezia 20		Prestito portoghese	26,75
Rendita italiana	91,35	Vienna 20	
Azioni Banca Veneta	199	Rend. in carta	101,05
Soc. Ven. L.	107	in argento	101,30
Cot. Venex.	288	in oro	121,90
Obblig. prest. venez.	24,50	in corona	101,40
Firenze 20		Azioni della Banca	1098
Rendita italiana	91,43	Stab. di cred.	384,50
Cambio Londra	27,54	Londra	120,80
Francia	109,80	Zecchini imp.	5,67
Azioni F. M.	651	Napoleone d'oro	9,60
Mobil.	—	Berlino 20	
Torino 20		Mobiliare	—
Rendita contanti	91,35	Austriache	298
fine	91,30	Lombarde	42,60
Azioni Ferr. Medit.	490	Rendita italiana	89,90
Mer.	649	Londra 20	
Credito Mobiliare	—	Inglese	109 5/8
Nazionale	765	Italiano	82 5/8
Banca di Torino	489	Cambio Francia	109,80
		Germania	136,25

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 21

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	20	32	33
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	100	196	198
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terui	500	250	255
Soc. Tranvai Padova	250	245	250
Soc. Guidovie Centr. Veneto	100	48	50
Società Cotonif. Veneziana	280	289	291
Società Telefono Padovano	250	247	245
Società Veneta Lagunare	100	106	107
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	393	395
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terui	500	490	494
Prestito interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	512	515
Prestito interprovinc. ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1066
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103,50	104,50
CAMBI			
su Francia	109,95	su Germania	135,40
su Londra	27,43	su Austria	229

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONARDO ANGELI Gerente resp.

Nella vecchiaia

Le persone che invecchiano provano gran desiderio di godere buona salute. Certo che i vecchi hanno il diritto di vantaggioso di tutto ciò che loro occorre a quest'uopo, e fra le cose principalmente necessarie si può menzionare la Emulsione Scott.

Il Dott. Gherardi di Bologna dice di avere fatto largamente uso della Emulsione Scott per i vecchi.

Egli scrive:

2 Luglio 1895

Ho fatto fra i miei Clienti un largo uso dell'Emulsione Scott nella clorosi, nell'anemia, nella tisi incipiente, nella scrofola, nella rachitide, in tutte le malattie in genere consumative e nell'infanzia e nell'adolescenza, e gli effetti splendidi, sorprendenti ottenuti, mi rendono oggi in grado di affermare francamente che codesto farmaco prezioso è superiore ad ogni altro congenero.

Dott. GIOVANNI GHERARDI
Medico-Chirurgo - Via Mazzini, 42, Bologna

L'Emulsione Scott rappresenta, per i vecchi, il combustibile che tiene accesa la fiamma vitale; essa aumenta la vitalità che è così necessaria per le persone di età avanzata. E' un rimedio miracoloso contro la magrezza o l'indebolimento, ed i medici lo prescrivono in tutti quei casi in cui si tratta di ricostituire il corpo. Quanto scrive il Dott. Gherardi non lascia adito a nessun dubbio: la EMULSIONE SCOTT è il migliore ed il più efficace dei ricostituenti per gli organismi deboli per natura, indeboliti dalle malattie, dagli abusi o dall'età.

L'Emulsione Scott si vende in tutte le più accreditate Farmacie, ed è posta in bottigliette di tre formati, cioè grandi, piccole e saggi, tutte ugualmente confezionate e fasciate in carta color salmon (rosagiallognolo). Diffidare delle imitazioni.

Capsule Santal Salolè Emory

Vedi quarta pagina

FABBRICA Confetterie e pasticcerie LIQUORI e VINI GABBIANI & C. Via dei Servi 1048

DI PROPRIA FABBRICA
Assortimento dolci finissimi per nozze a prezzi di fabbrica
Specialità mente americane a C. 40 all'ett.
Caramelle con gelatina a C. 40 all'ett.
Id. vari sapori uso Torino a C. 25

Biscottini e Cioccolate delle migliori Fabbriche
Sacchetti di raso e Bomboniere a prezzi di concorrenza
Vino Barbera e Moscato di Canelli alla spina a Cent. 20 il bocchiere.

Si eseguisce qualunque ordinazione in dolci per pranzi. 1552

RICERCASI Praticante per studio commerciale.

Scrivere N. 20 fermo in posta PADOVA. 1551

OSTETRICIA MALATTIE DELLE DONNE Dott. Salvatore Levi specialista

Via S. Matteo N. 1209P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Malattie della pelle E VENEREE Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico
di consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 1234 1356

AVVISO

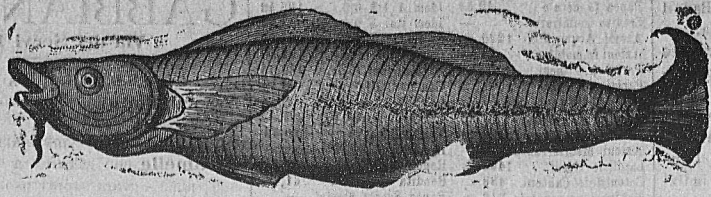
ai grandi Alberghi e Stabilimenti di cura, Bagni
Case di salute, ecc.

La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, proprietaria della pubblicità dei più diffusi Giornali dell'Italia e dell'Estero, avverte che al innanzi delle proprie società e appalti suoi incarichi, non cede a nessuno il diritto di trattare negli affari dei Giornali medesimi. Essa è l'unica che possa e le ha accordate varie e concrete facilitazioni di assicurare una buona pubblicità nella stampa più accreditata e più diffusa. Consiglia ai signori Direttori e Proprietari di diffidare delle offerte che vengono fatte da chi non avendo proprii Giornali d'appalto, non sono in grado di praticare e condizioni vantaggiose, né offrire buoni prodotti. Scrivere alla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo, 992.

La Pubblicità ECONOMICA di 4.ª pagina a cent. 3 la parola ed è di un'efficacia e comodità INDISCUTIBILI

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il senso più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed



EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI (e agli ULTI DEBOI), si trova genuino dal seguente depositario in **PADOVA** alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra, il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene non ovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

SE VOLETE UNA PROVA INCONTENIBILE DELLA VIRTÙ E SUPERIORITÀ DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PER I VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in fiasconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande L. 8.50 — tanto profumata, che inodora

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A FADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti, G. B. Miozzo.

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. H 102



VINI NOSTRANI all'ingrosso

Magazzini fuori Porta Codalunga, Via Gazometro (ex Cantina CANELLA)

Impossibile concorrenza nei Vini da pasto al litro Cent. 25

Non meno di 25 litri — Domandare campioni — Servizio gratuito a domicilio — Fiaschi vuoti a Cent. 8

Prezzi limitatissimi nelle qualità superiori

Marsala fino al litro Centesimi 80

GRANDE DEPOSITO

Fichi di Brindisi e Carubbe di Puglia

Sconto ai Rivenditori grossisti

Le ordinazioni, oltrechè ai depositi, si ricevono anche in Città Via S. Gaetano 3440 1508

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
L. Sonnambula ANNA D'AMICO da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

Nell'intento di agevolare il compito della nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunci a pagamento sui seguenti giornali:

GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA
CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE

Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio u. s. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

Via Spirito Santo 982, Padova

per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.

Haasenstain e Vogler

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

La grande scoperta del secolo 1250
Iperbiotina Malesci
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

Padova 1896, Proc. Tip. F. Sacchetto

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Vita di S. Antonio (C. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo. Rivolgersi alla nostra Tipografia, Via Spirito Santo

Malattie segrete
Capsule Santal Salolè Emery
Il più potente antiliberico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRIS & C. - VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie